

La Pasqua alla Pantanella

Solidarietà nella fabbrica occupata



Il calore, la simpatia, l'interesse della gente del quartiere o di semplici passanti è stata la positiva nota in Pasqua per gli occupanti della Pantanella e per quelli dell'Aerostatica. Nel vecchio pastificio di via Casilina, come attorno alla tenda installata a piazza Esedra è stato un continuo via vai di cittadini, compagni, giovani, intere famiglie a passeggio, e turisti che hanno voluto portare la propria solidarietà, fornendo un'assistenza alla quale hanno partecipato il comitato di agitazione, dirigenti sindacali, semplice cittadini. Era presente anche don Ugo, il parroco della chiesa Santa Croce in Gerusalemme che precedentemente aveva officiato la messa. L'assemblea è stata poi ripetuta ieri mattina nella grande sala ed è stato deciso di dar vita nei prossimi giorni ad un convegno, aperto a tutte le forze democratiche, ai partiti, ai sindacati, alle fabbriche (e in particolare a quelle impegnate contro la smobilitazione) che affrontano il problema dell'occupazione in città e ponga precise richieste. Nelle numerose sottoscrizioni, giunte nella giornata di Pasqua agli occupanti, c'è l'espressione più concreta dell'interesse che la difficile battaglia suscita per tutti i cittadini: continuano a volere entrare nella fabbrica per dare un loro, a volte anche modesto, contributo. I lavoratori del pastificio Bettini hanno portato oltre 30 mila lire, la parrocchia di zona 100 mila, i commercianti e i fattorini di via Sannio circa 200 mila, la Filziat (il sindacato di categoria della Cgil) oltre 300 mila lire, A. Centocelle, poi, i compagni della sezione hanno deciso di devolvere ai lavoratori della Pantanella l'incasso dello spettacolo «Manifesto del cartone» messo in scena domenica e ripetuto ieri sera. Anche attorno alla tenda dei lavoratori dell'Aerostatica, installata a piazza Esedra, non sono mancate espressioni di solidarietà: spesso i turisti si sono fermati a lungo a parlare con gli operai. E' stato loro spiegato il motivo della protesta, è stato ricordato come i 120 dipendenti della società, che fabbrica paracadute, calotte pneumatiche e battelli, rischiano di perdere il posto per la cattiva amministrazione che, per una considerata politica di espansione ha portato la fabbrica in una situazione deficitaria. NELLA FOTO: Il cortile del vecchio pastificio di via Casilina dove si sono raccolte le famiglie degli occupanti.

Responsabili di organizzazione

I responsabili di organizzazione e di amministrazione delle sezioni della città sono convocati alle ore 19,30 di oggi in Federazione con il seguente ordine del giorno: «Il lavoro delle sezioni sulle liste elettorali, la campagna di proselitismo per i 50.000 iscritti, la sottoscrizione di 80 milioni per le elezioni di giugno».

Case costruite sul vuoto

Tredici pavimenti sono crollati in via Giulio Igino, ma il Comune non si decide a prendere provvedimenti



Ancora una volta le borgate abusive vengono alla ribalta. Al Quadraro, tra palazzi «alberi», si stende una piccola strada limitata da cassette costruite dagli stessi inquilini, non ci sono l'asfalto, la luce, le fogne; una via considerata dal Comune fuori piano regolatore e quindi completamente trascurata. A via Giulio Igino sono crollati numerosi pavimenti di abitazioni a causa di vuoti di terreno, formati più di venti giorni orsono, che rendono pericolanti tutte le case della strada. Grandi crepe sui muri, avvallamenti di terreno nei pressi delle fontane, nei cortili dietro le case, buchi nella terra che ingrandiscono a vista d'occhio sono le testimonianze più evidenti del pericolo che corrono tutti gli abitanti della via e del disinteresse del Comune a regolarizzare la situazione: in sintesi la mancanza di una politica popolare per la casa. Dopo il crollo di tredici pavimenti, il Comune si è limitato allo sgombero delle case colpite ed ha lasciato tutte le altre famiglie ancora nelle cassette; le fogne, a causa del cedimento di gran parte del terreno, si sono bloccate, si respira un'aria malsana. Per limitare i pericoli che incombono su questi abitanti, la Romana Gas invia tecnici anche durante la notte per controllare se il tubo che passa sotto la strada non si è spezzato; basterebbe allora soltanto una scintilla per provocare un'esplosione. «Abito in questa via da 15 anni — racconta una donna — in una sola stanza siamo in sei, i miei bambini giocano nella strada, ora il tempo in casa per l'odore delle fogne. Di notte ci svegliamo quelli del gas, controllano anche i tubi nelle case. Potrebbe crollare da un momento all'altro anche la mia stanza! Vogliamo le case! Continueremo a lottare uniti; dovremo darci una casa decente quando raggiungeremo le 50.000 firme per la riduzione dei fitti». Il riferimento alla lotta in corso in varie forme per risolvere il dramma della casa, testimonia la volontà di questa gente di non rassegnarsi alla loro condizione. Comunque, la precarietà in cui donne e bambini sono costretti a vivere impone un immediato intervento del Comune. Nella foto: Il crollo del pavimento di una delle case di via Giulio Igino.

Il corpo dello sconosciuto trovato dentro il piccolo corso d'acqua in un campo sull'Ardeatina

Cadavere da 7 giorni in un canale Forse è stato ucciso per rapina

Secondo gli investigatori si tratta di un giovane calabrese che lavorava nell'azienda - I proprietari non lo riconoscono - Scomparsi da una settimana altri due braccianti della tenuta Nelle tasche della vittima né denaro né documenti - Stamane l'autopsia chiarirà il giallo

Tragico giallo in un campo alle porte della città. Il cadavere di un uomo — in apparenza un giovane sui 27-28 anni — è stato trovato in un canale dove scorrono pochi centimetri di acqua; impossibile, almeno finora, stabilire le cause della morte per l'avanzato stato di putrefazione del corpo. Due, comunque, le ipotesi: una disgrazia, e in questo caso l'uomo sarebbe caduto lungo una scarpata di circa due metri, perdendo i sensi, e finendo col viso dentro l'ac-

qua; oppure un delitto, il giovane aggredito e colpito alla testa durante una colluttazione, infine abbandonato nella «marzana». Neanche dell'identificazione si è certi: gli investigatori ritengono che il morto sia un giovane calabrese, Michele Sorace, di 28 anni, che lavorava nella tenuta dove è avvenuto il ritrovamento e che sembra scomparso da alcuni giorni; ma gli abitanti dell'azienda agricola non hanno riconosciuto il cadavere. C'è ancora un altro elemento

che rende più confuso il giallo: insieme al Sorace, una settimana fa, sono spariti anche altri due braccianti, provenienti dallo stesso paese del giovane.

La tenuta dove è avvenuto il tragico episodio, si trova all'altezza di 434 della via Ardeatina: sulla sinistra c'è un sentiero che, dopo circa 800 metri, porta fino alla casa colonica di Romolo Tarducci, 71 anni, affittuario del terreno che è di proprietà della Immobiliare. Nella casa vivono anche la moglie del Tarducci, Assunta, di 61 anni, i figli Paolo (23 anni, operaio alla Selenia) Rosa (35 anni, insegnante di lettere in una scuola tecnica), i due cugini Franco Onofri (27 anni, rispettivamente di 37 e 28 anni, e infine i tre braccianti, Michele Sorace, nativo di Cinquefrondi (Reggio Calabria) sposato con due figlie, Salvatore Megna, 40 anni, e Raffaele Vomero, 47 anni.

La scoperta del cadavere è stata fatta, verso le 15,30, dalla figlia di un manovale che abita nella zona, Nello Marcotulli, via Nunziatella 240, che stava raccogliendo erba. Il canale dove l'uomo giaceva riverso è a circa cento metri dalla casa colonica, quindi praticamente invisibile a meno di non passare vicino. L'uomo indossava pantaloni neri, giacca scura, maglia nera e canottiera; questi ultimi indumenti (forse per effetto di una caduta) erano parzialmente avvolti e sollevati alla altezza della testa; ai piedi una sola scarpa, un mocassino nero; nelle tasche nessun documento, né denaro, né portafogli.

E' stata quindi avvertita la polizia, e quindi — non appena gli agenti si sono resi conto che l'episodio si presentava assai misterioso — il capo della sezione omicidi, Gianfrancesco e il magistrato, La Russa. Innanzitutto il medico legale ha stabilito che la morte dell'uomo risale a circa una settimana fa; in quanto a tracce di violenza, non è pronunciato per via appunto del processo di decomposizione in atto.

Il primo passo degli investigatori, naturalmente, è stato di tentare l'identificazione della vittima. La soluzione è subito sembrata a portata di mano: siatura, età, e altri particolari (ad esempio i baffi) corrispondevano con quelli del Sorace, che oltretutto risultava sparito proprio da una settimana. Tuttavia i due cugini del Tarducci, chiamati per l'identificazione, hanno detto di non riconoscere nel morto il Sorace. Ma gli investigatori non sembrano aver dato molto peso a questa risposta negativa, e si dicono convinti che i due cugini abbiano scosso la testa, non se ne sono accorti, o che in quelle condizioni irrisconoscibili in cui era ridotto il viso dell'uomo.

Il Sorace, in ogni caso, è stato visto per l'ultima volta domenica scorsa. Il giovane — che era stato assunto nella tenuta il 23 febbraio — si era recato a pranzo insieme al compaesano Salvatore Megna nella trattoria di Paolo Castellani, in via della Nunziatella. Quando il Megna, nel primo pomeriggio, è tornato ha raccontato che il Sorace aveva litigato con un avventore ed era stato quindi arrestato; nessuno si è preoccupato di scoprirne dove fosse stato portato l'uomo o di chiedere altre spiegazioni. Il Megna, inoltre, ha chiesto del giorno di ferie per poter trascorrere le feste in paese insieme alla famiglia ed è partito 24 ore dopo, il lunedì.

C'è inoltre il terzo bracciante, Raffaele Vomero, anche lui dello stesso paese, anche lui sparito da una settimana; la polizia si è mostrata quanto meno reticente nel negato addirittura di sapere che nella tenuta lavorasse anche un terzo bracciante; ma sono stati i Tarducci a confermare ai cronisti la presenza dell'uomo nell'azienda agricola fino a qualche giorno fa. E' certo comunque che dall'interrogatorio di due uomini che si sono allontanati, gli investigatori si aspettano parecchi lumi. Fonogrammi sono stati così spediti nel paesino di Calabro, per altro il Megna dovrebbe essere in grado di riconoscere o meno nel morto il Sorace.

Le indagini finora, hanno portato a scarsi risultati: la scarpa mancante è stata ritrovata, insieme a un fazzoletto, sulla sommità della scarpata alla cui base scorre il canale con i suoi pochi centimetri d'acqua (tuttavia sostengono gli abitanti che fino a qualche anno fa il corso d'acqua era un autentico ruscello in cui si poteva anche pescare). Ciò, dunque, avvalorare la tesi che tutto si sia svolto in cima alla scarpata; l'uomo quindi potrebbe essere inciampato (nel caso si tratti del Sorace va sottolineato che quello è il tragico obbligato per tornare dalla trattoria di via Nunziatella alla tenuta) aver perso l'equilibrio, essere precipitato nel canale, perdendo i sensi e restando col viso immerso nell'acqua, fino a soffocare. Oppure, nell'altra ipotesi, il giovane potrebbe essere stato aggredito in cima alla scarpata, scaraventato nel canale e quindi rapinato.

Nelle foto: investigatori e curio in cima al canale dove è stato trovato il cadavere; sotto, i due cugini che abitano nella tenuta e che non hanno riconosciuto il corpo.

Manifestazione domenica all'Atlantico

La vittoria cubana alla Playa Giron

Domenica 18 aprile alle 10 al cinema Atlantico (via Tuscolana, 745) avrà luogo una manifestazione indetta dalla Associazione di amicizia Italia-Cuba in occasione del 10° anniversario della sconfitta a Playa Giron (Baia dei Porci) dei mercenari dell'imperialismo americano. Interverranno alla manifestazione i rappresentanti del movimento giovanile della Gioventù Aclista, del movimento giovanile del PsiUP, delle federazioni giovanili del PCI, PRI e PSI. Porteranno il loro saluto alla manifestazione gli operai della FATME, della Pantanella e di altre fabbriche. Seguirà lo spettacolo «E

VIVA CUBA» del Gruppo Lab. di teatro con Mario Bardella, Sandra Dal Pozzo, Paolo Modugno, Aldo Massasso, Ludovica Modugno, Dario Penne, Oreste Rizzini e Maura Vespinari. Continuano intanto a pervenire le adesioni al messaggio lanciato dalla Associazione Italia-Cuba; tra le altre, sottolineiamo quelle di Pieruccio Farri, sen. Arnaldo Banfi, prof. Renato Zangheri, sindaco di Bologna, Nicola Chiarletta, direttore del Teatro stabile dell'Aquila, Nuccio Favà e Valerio Ochetto, giornalisti della RAI-TV, Marcella Glisenti, direttrice della libreria «Paesi nuovi».



Sono un bambino, una donna e un vecchio

A PASQUA TRE LE VITTIME DEGLI INCIDENTI STRADALI

Travolti mentre attraversavano la strada - Il piccolo, investito da una «giulia» davanti alla sua abitazione è spirato al Policlinico

Stasera attivo con Ingrao a Cinecittà

Questa sera alle ore 20,30, il compagno Pietro Ingrao, dell'Ufficio Politico del PCI, si incontrerà per una riunione di lavoro con i compagni delle sezioni di Cinecittà, Nuova Tuscolana, Quadraro, Gregna, Quarto Miglio, Casal Morena, Campanelle, Romanina, Torre Spaccata e della Fatme, presso la sezione di Cinecittà (via Flavio Stilicone 178).

Festa della FGCI a Villa dei Gordiani

La FGCI della zona Roma sud in collaborazione con tutti i circoli della zona, organizzerà per i giorni 14, 15, 16 aprile una festa della gioventù comunista che si concluderà con un cenone ed uno spettacolo teatrale. La festa si articolerà in dibattiti, proiezioni di film, veglie per la pace e l'occupazione, iniziative teatrali e culturali. Per la realizzazione della festa e in prospettiva della campagna elettorale, è stata lanciata dalla FGCI nella zona una sottoscrizione di 500 mila lire.

Tre incidenti mortali hanno funestato la giornata di Pasqua.

Un uomo di 85 anni, Umberto Salvi da Città di Castello è morto in un incidente accaduto sulla via Tiburtina all'altezza del 16° chilometro. L'uomo verso le 19,30 è stato travolto da un autoveicolo della linea «Ala» in servizio sulla Roma-Tivoli condotta da Antonio Secatari di 43 anni, di Subiaco. A nulla è valso un estremo tentativo di frenata del conducente del pesante autoveicolo: il Salvi è morto all'istante per il tremendo urto.

Un bambino di cinque anni è stato ucciso nei pressi della sua abitazione in via Giovanni da Triora 7. Il bimbo Stefano Nicolotti è stato travolto da una «Giulia» condotta da Germano Marincola-Cattaneo, di 31 anni. Lo stesso investitore abitante in via Gennargenti 26, ufficiale di rianimare il piccolo, ma visti vani tutti i tentativi lo ha caricato sulla vettura e l'ha accompagnato al policlinico. Poco dopo il ricovero il piccolo è morto.

Il terzo incidente mortale è accaduto sulla via Tuscolana e ancora una volta si è trattato di un passante travolto da un'auto. Ma in questo caso l'investitore si è dato alla fuga a piedi abbandonando l'auto sul posto. La macchina, una «Giulia», è risultata rubata. Una donna è stata vittima di questo incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica sulla via Tuscolana all'altezza dei magazzini Uipim. L'auto

ha travolto Armida Rossi di 53 anni: la donna stava attraversando la strada. Il giovane che si trovava alla guida anziché soccorrere la donna si è allontanato insieme con altri due giovani che erano a bordo della vettura, lasciata sul posto dell'incidente.

Assemblee sulle liste e il programma

Avranno inizio oggi le assemblee di consultazione sul programma e sulle liste, che si svolgeranno in tutte le sezioni della città e della provincia entro il prossimo 21 aprile. Le assemblee di stasera sono indette alla sezione M. Alca, di via 18,20 con Farnoli, ad Alessandrina (19,30 con Pettini), ad Appio Latino (ore 19,30 con Maderchi), a Latino Mefrono (ore 20,30 con Micucci), a Casalotti (ore 20 con Granone), Alberone (ore 18, Tina Costa).

Lutto

E' scomparso in Svizzera, colpito da un inesorabile male, il compagno Giulio Tommi, vecchio militante del nostro partito. In questo momento di dolore giungono alla moglie, compagna Anna, ai figli e alle fraterne condoglianze dei comunisti di Sora, del C.F. di Frosinone e dell'Unità. La salma del compagno Tommi giungerà oggi a Sora, sua città natale, dove si svolgeranno i funerali.